

Avvenire



Il centro San Fedele a Milano

Milano. Sessanta pellicole raccontano il mondo

Fulvio Fulvi

Più di 60 film tra lungometraggi, fiction, "corti" e documentari per sette giorni di programmazione all'Auditorium San Fedele. Ogni proiezione sarà preceduta da una presentazione con il regista o un esperto della Settima Arte. Sottotitoli in italiano, tre sezioni competitive, otto premi speciali e un omaggio a Idrissa Ouédraogo, cineasta del Burkina Faso scomparso lo scorso 18 febbraio. È la 28esima edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina, che si svolge a Milano da domani al 25 marzo. Previsto anche un incontro del pubblico con Michael Nyman, presidente della giuria del concorso Lungometraggi, uno tra i più innovativi musicisti britannici, autore di colonne sonore, opere, concerti per quartetti d'archi e orchestre. La tavola rotonda (lunedì ore 18 allo Spazio Oberdan) è sul tema "Come le nuove tecnologie stanno cambiando l'Africa"; due le mostre fotografiche: sull'Africa contemporanea, a Palazzo Litta Culture, fino al 2 aprile e "Tchamba, o la dialettica schiavo-padro-

All'Auditorium San Fedele, la 28esima edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina, che si svolge da domani a domenica 25

ne", con 18 immagini di Nicola Lo Calzo. Punto di incontro sarà il Festival Center presso il Casello Ovest di Porta Venezia. Uno spazio per i giovani sarà gestito in collaborazione con la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti e con la Scuola Mohole-Digital art and communication.

Ma veniamo ai film. Ad aprire il Festival sarà domani sera l'anteprima di *Une saison en France*, sul fenomeno dell'immigrazione in Francia, realizzato da Mahamat Salch Haroun, regista e ministro della cultura del Ciad. In concorso nella sezione Finestre sul

Mondo, lo sconvolgente documentario *Of Father and Sons*, del regista siriano Talal Derki, nel quale si racconta la quotidianità di una famiglia di combattenti di al-Qaeda con uno sguardo insolito e inquietante sul rapporto padre-figlio l'educazione jihadista. *I Am not a Witch*, della regista zambiana Rungano Nyoni è invece una rappresentazione ironia e visionaria del dramma dei bambini stregone. Si potrà vedere anche *No Bed of Roses* del bengalese Mostapha Farooki, interpretato dalla star indiana Irfan Khan. Tra i "corti", da segnalare *Imfura* di Samuel Ishimwe, sulla società ruandese dopo il genocidio, vincitore dell'Orso d'argento alla Berlinale 2018. Nella sezione *Extr'A*, dedicata agli autori italiani, i documentari in prima mondiale *Vita di Marzouk*, di Ernesto Paganò, sulla crisi di una coppia "mista" e *Underground Harvest* di Silvia Vignato, *Parsifal Reparato* e *Christian Giuffrida*, girato nel Nord di Sumatra, che descrive la relazione tra il mondo femminile nei campi di riso e la rischiosa ricerca dell'oro del mondo maschile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA